

Episodio di Ronco di Forlì, aeroporto (FC), 29 giugno 1944

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Ronco di Forlì, zona aeroporto	Forlì	Forlì-Cesena	Emilia-Romagna

Data iniziale: 29/06/1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
10	10			10									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	10					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

- Agusani Nello "Savio", nato a Piangipane (RA) il 20/08/1916, operaio, muratore. Riconosciuto partigiano della 28ª brigata Garibaldi Gordini dal 10/12/1943 al 22/06/1944.
- Babini Domenico "Mario", nato a Santerno (RA) nel 1908, residente a Piangipane (RA), colono. Riconosciuto partigiano della 28ª brigata Garibaldi Gordini dal 25/01/1944 al 29/06/1944.
- Benigni Giulio, nato a Bari il 13/12/1918. Partigiano arrestato a Senigallia (AN) il 06/06/1944.
- Buzzi Nello "Costante", nato a Piangipane (RA) il 12/11/1916, bracciante. Riconosciuto partigiano dal 20/01/1944 al 22/06/1944 nella 28ª brigata Garibaldi Gordini.
- Lolli Colombo, nato a Ravenna il 17/08/1924, operaio. Riconosciuto partigiano dall'08/09/1943 al 22/06/1944 nella 28ª brigata Garibaldi Gordini.
- Mezzoli Francesco "Augusto", nato a Argenta (FE), residente a Piangipane (RA), operaio. Riconosciuto partigiano dal 12/02/1944 al 22/06/1944 nella 28ª brigata Garibaldi Gordini.
- Ravagli Emilio "Achille", nato a Piangipane (RA) nel 1909, colono. Riconosciuto partigiano dal 10/02/1944 al 22/06/1944 nella 28ª brigata Garibaldi Gordini.
- Ricci Costante, nato a Villanova di Bagnacavallo (RA) nel 1904, operaio. Riconosciuto partigiano nella 28ª brigata Gordini. Risulta riconosciuto dall'08/09/1943 fino al 30/07/1944.

- Taroni Francesco "Emilio", nato a Bagnacavallo (RA) il 02/09/1890, residente a Piangipane (RA), colono. Riconosciuto partigiano dal 10/02/1944 al 22/06/1944 nella 28ª brigata Garibaldi Gordini.
- Tasselli Giovanni "Fulvio", nato a Piangipane (RA) l'08/03/1915, colono. Riconosciuto partigiano dal 12/03/1944 al 22/06/1944 nella 28ª brigata Garibaldi Gordini.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Il 22 giugno 1944 l'Aussenkommando della Sicherheitspolizei e del Sicherheitsdienst (Sipo-SD) di Forlì effettuò con propri uomini e altri reparti tedeschi, un rastrellamento nella zona di Piangipane (RA) contro i partigiani della 28ª brigata Gap. Nel rastrellamento furono uccisi Caruso Balella, Francesco Casadio, Nello Buzzi, Francesco Drei, Enrico Donati, Aristide Sintini, Pietro Bartoletti e nove abitanti di Piangipane furono arrestati, tradotti a Forlì e rinchiusi nel locale carcere.

In seguito ad un atto di sabotaggio partigiano alla linea ferroviaria del 26 giugno 1944, che provocò un deragliamento e la morte di un militare tedesco e il ferimento di altri cinque, la mattina del 29 giugno alcuni ufficiali delle SS prelevarono i nove uomini di Piangipane dal carcere e li portarono alla sede del SD in viale Salinatore 24. Con i nove ravennati le SS prelevarono anche un partigiano che era stato arrestato a Senigallia (AN) il 6 giugno, portato al carcere di Forlì e messo a disposizione del SD. Da viale Salinatore i dieci furono fatti salire su un camion che li portò nei pressi dell'aeroporto. Le SS li fecero scendere dal camion e li fecero sdraiare sul fondo di un cratere provocato da una bomba d'aereo con il volto a terra. Poi spararono loro alla nuca. Sui corpi fu gettato un sottile strato di terra e nei giorni seguenti ad alcuni detenuti nel carcere, portati sul luogo del delitto, fu ordinato di riparare la strada chiudendo il cratere. Nonostante l'occultamento dei cadaveri, il comando del SD di Forlì pubblicò un manifesto con il quale informava gli abitanti delle province di Forlì e Ravenna dell'avvenuta rappresaglia.

Modalità dell'episodio:

Uccisione con colpi d'arma da fuoco alla nuca.

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Rappresaglia.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri (il cratere di bomba usato per occultare i cadaveri fu riempito e chiuso, ma la notizia dell'esecuzione fu data pubblicamente).

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Aussenkommando Sipo-SD di Forlì.

Nomi:

- Brandt Ernst Wilhelm Friedrich Christian, nato a Hagenow (Germania) l'08/04/1903. A Francoforte fu agente della polizia criminale dal 1923 al 1935. In Italia, prima di arrivare a Forlì, prestò servizio a Verona presso il comando della polizia di sicurezza e nella Gestapo di Roma. SS-Sturmscharführer (maresciallo maggiore). Restò a Forlì per un breve periodo da giugno a fine luglio, poi tornò in Germania. Morto a Nidda (Germania) il 07/07/1986.
- Bodenstein Heinrich, nato a Hannover (Germania) il 13/01/1912. Agente della polizia criminale e della Gestapo di Roma, prestò servizio anche nel comando SD di Forlì e in quello di Padova. SS-Oberscharführer (maresciallo).
- Gassner Hans, nato a Hüfingen (Germania) il 16/05/1901. Agente di pubblica sicurezza dal 1919 al 1925 e in seguito agente della polizia di Stoccarda. Fece parte dei comandi del SD di Roma, Perugia, Forlì, Bologna. SS-Sturmscharführer (maresciallo maggiore). Morto a Waiblingen (Germania) il 13/03/1978.
- Grübb Hermann, nato a Heilbronn (Germania) il 06/05/1902. Agente della polizia criminale. Prestò servizio nella Gestapo di Roma e Forlì. SS-Scharführer (sergente maggiore). Ucciso da partigiani a Bologna il 3/12/1944.
- Kaspar Alfred, nato a Eppan (BZ) il 12/04/1905, interprete negli Aussenkommando di Roma, Forlì, Bologna e nell'Aussenposten di Modena. SS-Scharführer (sergente maggiore). Morto a Bolzano il 05/04/1973.
- Köller Gerhard, nato nel 1909, iscritto al partito nazista e membro delle SS dal 1931. Nel 1937 lavorò all'ufficio centrale del SD di Berlino, nel 1939 fu attivo a Varsavia e in seguito fu insegnante alla scuola di polizia coloniale in Italia e ufficiale di collegamento con la polizia dell'Africa italiana. Dal 1943 fu alla polizia di sicurezza a Roma, a giugno 1944 fu in servizio a Forlì e poi assunse la funzione di ufficiale di collegamento con la Decima Mas per la Sipo-SD. SS-Hauptsturmführer (capitano). Suicidatosi il 30 aprile 1945 nel comando della Decima Mas sul Lago d'Iseo.
- Pretz Hermann, nato a Essen (Germania) il 17/06/1912. Membro della polizia di sicurezza fu in servizio negli Aussenkommando di Roma, Forlì, Parma e nell'Aussenposten di Reggio Emilia. SS-Scharführer (sergente maggiore).
- Pustowka Gustav, nato a Teschen (Polonia, Teschen è il nome tedesco di Cieszyn). Entrato nel partito nazista e nelle SS nel 1940, fece parte della Gestapo come interprete e ausiliario; in seguito agente della polizia criminale. In Italia fu attivo nei comandi SD di Roma, Forlì, Bologna e Ferrara. SS-Scharführer (sergente maggiore). Morto a Ludwigsburg (Germania) il 15/01/1991.
- Süptitz Helmut, nato a Paprodtken (Prussia Orientale, oggi Paprotki, Polonia) il 26/10/1916. Entrò nelle SS nel 1937. Fu meccanico presso l'autoparco della polizia criminale e partecipò alla campagna sul fronte orientale. In Italia lavorò nel settore amministrativo dei comandi SD di Roma e Forlì. SS-Oberscharführer (maresciallo). Morto a Schwerin (Germania) il 28/02/1999.
- Wesemann Heinrich, nato a Höxter (Germania) il 18/09/1907. Prestò servizio nella polizia criminale. In Italia fu membro della Gestapo a Roma e dell'Aussenkommando SD di Forlì. SS-Hauptsturmführer (capitano).
- Wiedner Karl, nato a Ries (BZ) il 22/07/1908. Membro della polizia di sicurezza lavorò nei comandi SD di Roma e Forlì e fu interprete alla Gestapo di Genova. SS-Scharführer (sergente maggiore). Processato nel 1947 con Herbert Kappler per la strage delle Ardeatine.

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

Sedici SS del comando Sipo-SD di Forlì (di cui si conoscono i nominativi) erano stati in precedenza membri del SD di Roma e si erano trasferiti a Forlì al momento dello smantellamento del comando romano dopo la liberazione di Roma. Dopo la chiusura del comando forlivese alcuni di loro si spostarono a Bologna o in altre città dell'Emilia-Romagna e dell'Italia settentrionale.

Secondo alcune fonti Gustav Pustowka fu coinvolto anche nelle fucilazioni del settembre 1944 all'aeroporto di Forlì e in quelle di San Ruffillo e Sabbiuino di Paderno a Bologna, oltre che nella strage de La Storta a Roma e in quella del Caffè del Doro a Ferrara (v. Episodi di Roma, La Storta, 4 giugno 1944; Ronco di Forlì, aeroporto (FC), 17 e 25 settembre 1944; Ferrara, 17 novembre 1944; Sabbiuino di Paderno (BO), 14 e 23 dicembre 1944; San Ruffillo, stazione (BO), 10 e 20 febbraio, 1, 2, 16, 21 marzo e aprile 1945).

Oltre a quelli implicati nelle uccisioni del 29/06/1944 erano in servizio a Forlì gli SS-Sturmscharführer (marescialli maggiori) Max Bannek (nato a Bobeck/Flens il 03/09/1903, in servizio in Italia a Roma, Forlì e Torino) e Otto Philipp (nato il 14/09/1901, agente di pubblica sicurezza dal 1922 al 1939 a Gelsenkirchen e poi segretario della polizia criminale di Andernach; in Italia presso la Gestapo di Roma, Forlì e nell'Aussenposten di Merano), l'SS-Hauptscharführer (maresciallo capo) Wilhelm Schlemm (nato a Bad Soden, Germania, il 30/06/1910, in Italia in servizio a Roma e Forlì), l'SS-Oberscharführer (maresciallo) Ludwig Jüngling (nato a Hanau/Main, Germania, il 16/07/1906, membro della polizia criminale, in Italia in servizio a Roma, Forlì e Bologna nel settore amministrativo).

Estremi e Note sui procedimenti:

- Inchiesta dello Special Investigation Branch britannico risalente al novembre 1944 attraverso la quale, grazie alla collaborazione di un disertore del distaccamento SD di Forlì (il meccanico Herbert Pohl, 19 anni, nato in Slesia a Festenberg), vennero identificati i responsabili della strage in Gröbb, Gassner, Schütz, Köller, Brandt, Pustowka, Kaspar e Süptitz. Schütz in giugno si trovava in licenza in Germania e il comandante del distaccamento SD di Forlì era il capitano Köller. Herbert Pohl fu tra gli uomini presenti alle uccisioni; dichiarò agli inquirenti britannici che Wesemann e Wiedner portarono gli uomini da fucilare sul fondo del cratere dove Gröbb li uccise tutti sparando loro alla nuca. Miro Flamigni ipotizza che il disertore cercò, con le sue dichiarazioni, di allontanare da sé sospetti e accuse di aver partecipato alle uccisioni, addossando l'intera colpa materiale a Gröbb. Il fascicolo, passato alla procura generale militare italiana nel 1946, fu archiviato provvisoriamente nel 1960 e fu ritrovato nel cosiddetto "armadio della vergogna". Nel 1996 la procura presso il tribunale militare di La Spezia ricevette il fascicolo e avviò nuove indagini; nel 2003, dopo aver accertato che tutti i responsabili erano deceduti o irrintracciabili, gli atti furono archiviati.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Ronco di Forlì, via Seganti: cippo (colonna spezzata) con incisi i nomi delle vittime e l'iscrizione: «29.6.1944 Vittime della ferocia nazifascista caddero per la libertà e la giustizia. Questo cippo consacra nel tempo il loro sacrificio».

Musei e/o luoghi della memoria:

--

Onorificenze

--

Commemorazioni

Note sulla memoria

- Un volantino della federazione forlivese del Partito comunista denunciò l'uccisione dei dieci uomini ricordandone i nomi e incitando tutti i romagnoli alla lotta, a ricordare gli «eroi» e a vendicarli.

- Le stragi dell'aeroporto sono state a lungo dimenticate; solo a partire dagli anni Novanta la stampa e la storiografia locale hanno iniziato a discutere e a riflettere sulle uccisioni dell'aeroporto e dagli anni 2000 la commemorazione delle stragi è entrata a far parte delle commemorazioni ufficiali.

- I britannici vennero a conoscenza delle uccisioni effettuate dai nazisti all'aeroporto di Forlì nell'ottobre 1944 poco prima della liberazione della città, grazie alle rivelazioni del disertore Herbert Pohl e immediatamente a ridosso della liberazione avviarono le ricerche per le esumazioni dei corpi delle vittime con un particolare interesse per le sette donne ebrei uccise il 17 settembre 1944. Tra il 26 e il 29 novembre del 1944 furono ritrovati i corpi di cinque persone (un uomo rimasto non identificato, Rosa Tacconi, Palma e Maria Vergari, Rosa Tomasetti Piselli) uccise il 5 settembre 1944; l'8 marzo 1945 furono riesumati i corpi di sette donne ebrei uccise il 17 settembre 1944; nell'aprile 1945 furono ritrovati in totale i resti di trenta persone uccise il 29 giugno (uomini di Piangipane), il 5 e il 25 settembre 1944. Dopo un complesso processo di identificazione che non portò al pieno riconoscimento di tutte le vittime (per esempio il corpo di Alfezzi, il cui nome compare tra quelli degli uccisi il 5-6 settembre 1944, non fu riconosciuto dalla moglie; così come Petrucci, riconosciuto dai familiari solo nel 1956) alcune delle vittime furono traslate nei cimiteri dei paesi di provenienza (per esempio Arienzo, Lega e Del Turco Rosselli) altre restarono nel campo comune del cimitero di Forlì e poi nell'ossario. Solo nel 1992 le vittime di fede ebraica furono traslate dall'ossario in un apposito monumento funebre nel cimitero di Forlì con una lapide sui cui sono incisi i loro nomi e per loro fu celebrato un rito funebre ebraico. Nel 2007 accanto a questo monumento funebre ne è stato eretto un secondo per gli antifascisti, i partigiani e i civili italiani uccisi all'aeroporto e su una lapide sono stati incisi i nomi delle vittime.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

- Arrigo Boldrini, *Diario di Bulow. Pagine di lotta partigiana 1943-1945*, Prefazione di Giancarlo Pajetta, Nota finale di Carlo Boldrini, Odradek, Roma, 2008 (I ed. Vangelista, Milano, 1985), pp. 92-93.

- Andrea Ferrari, Paolo Nannetti, *Per una storia degli eccidi di San Giovanni in Monte. Le fucilazioni di massa di detenuti politici a Bologna negli ultimi mesi di occupazione tedesca*, in «Resistenza oggi». Quaderni bolognesi di storia contemporanea, n. 4, 2003 nuova serie.

- Vladimiro Flamigni, *Forlì*, in Luciano Casali, Dianella Gagliani (a cura di), *La politica del terrore. Stragi e violenze naziste e fasciste in Emilia-Romagna*, L'Ancora del Mediterraneo, Napoli, Roma, 2008, p. 197.

- Vladimiro Flamigni, *Aeroporto di Forlì settembre 1944. La grande strage di ebrei e antifascisti*, con una testimonianza di Sergio Flamigni, Il Pontevecchio, Cesena, 2015, pp. 35-37.

- Carlo Gentile, *Intelligence e repressione politica. Appunti per la storia del servizio di informazioni SD in Italia 1940-1945*, relazione al convegno *Conoscere il nemico. Apparati di intelligence e modelli culturali nella storia contemporanea*, Milano 2-4 aprile 2003, ora con il titolo *I servizi tedeschi in Italia 1943-1945*, in Paolo Ferrari, Alessandro Massignani (a cura di), *Conoscere il nemico. Apparati di intelligence e modelli culturali nella storia contemporanea*, Franco Angeli, Milano, 2010.

- Antonio Mambelli, *Diario degli avvenimenti in Forlì e Romagna dal 1939 al 1945*, a cura di Dino Mengozzi, Lacaita, Manduria, Bari, Roma, 2003, vol. I, p. 684.

- Adler Raffaelli, *Guerra e Liberazione. Romagna 1943-1945*, vol. II, *Storiografia, Epigrafia*, Comitato regionale per le celebrazioni del 50° anniversario della Resistenza e della Liberazione Emilia-Romagna, Bologna, 1995, p. 164.
- Paolo Scalini, *La notte più buia è prima dell'alba (Ravenna 1944-45)*, Galeati, Imola, 1975, pp. 110-111.

Fonti archivistiche:

- AISRFC, Eccidi, b. 4, fasc. 11.
- AISPER, Fondo Commissione parlamentare d'inchiesta sulle cause dell'occultamento di fascicoli relativi a crimini nazifascisti (Armadio della vergogna), 4 Docc. consegnati maggio 2009, 44/1, ff. 252-253, Legione territoriale dei carabinieri reali di Bologna, Compagnia di Forlì, *Rinvenimento cadaveri nella zona dell'Aeroporto di Forlì di persone uccise dai tedeschi*, 26/09/1945 e 19/09/1945 e ff. 289-290, Legione territoriale dei carabinieri reali di Bologna, Compagnia di Forlì, *Violenze commesse da tedeschi e fascisti contro le popolazioni civili*, 30/09/1945.

Sitografia e multimedia:

- Dipartimento di Storia Culture Civiltà, Università di Bologna, Database dei partigiani dell'Emilia Romagna: <http://www.storia-culture-civiltà.unibo.it/it/biblioteca/fondi-1/partigiani> (schede relative alla provincia di Ravenna, *ad nomen*; non compare Benigni; Ricci risulta riconosciuto fino al 30/07/1944).

Altro:

V. ANNOTAZIONI

- Nella documentazione dei carabinieri l'episodio è datato 30/06/1944 anziché 29/06/1944; in Mambelli è collocato sotto la data del 26/06/1944.
- Nelle fonti alcuni nominativi compaiono in più varianti: abbiamo prestato fede a quelli indicati nel Database dei partigiani dell'Emilia-Romagna: Tasselli compare come Tisselli in Mambelli e in un documento dei carabinieri; in un secondo documento dei carabinieri compare come Tesselli; in Mambelli e nella documentazione dei carabinieri Ravagli compare come Ravaglia.
- In Mambelli Benigni risulta residente a Piangipane, invece risiedeva a Bari secondo i carabinieri e fu catturato in provincia di Ancona a inizio giugno 1944.
- In Boldrini compaiono solo sette uccisi all'aeroporto di Forlì: Agusani, Babini, Lolli, Mezzoli, Ravagli (indicato come Ravaioli), Taroni (indicato come Taroni) e Tasselli.
- In Scalini Benigni è considerato di Piangipane; Tasselli compare come Tascelli.
- Nel Database dei partigiani Ricci risulta nato il 25/08/1904; secondo i carabinieri nacque invece il 15/09/1904.
- Nel Database dei partigiani Mezzoli risulta nato il 12/10/1910; secondo i carabinieri nacque invece il 29/10/1891.
- Nel Database dei partigiani Ravagli risulta nato nel settembre 1909; secondo i carabinieri nacque invece il 03/01/1909.
- Nel Database dei partigiani Babini risulta nato il 03/12/1908; secondo i carabinieri nacque invece il 24/12/1908.

Episodi collegati:

Episodio di Piangipane (RA), 22 giugno 1944.

VI. CREDITS

Istituto per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea della provincia di Forlì-Cesena

Miro Flamigni

Enrica Cavina

Database CPI

Autore della scheda: Roberta Mira